REGIONE CAMPANIA

**D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

# SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

## *DESCRIZIONE DEL GEOSITO BN012 Monte Cigno-Grotta dei Briganti*

La grotta si apre quasi alla sommità del versante occidentale di M. Cigno, in posizione dominante sulla gola di Lavelle, a sud di Civitella Licinio (cioè "del Cigno"). Vi si giunge per un sentiero inerpicato sui bastioni calcarei del M. Cigno, con vista sulla forra sottostante.
Visitata per la prima volta nel 1935 da una comitiva di esploratori dilettanti accompagnati da un pastore, la cavità fu segnalata all'Istituto Speleologico Italiano di Postumia col nome di Grotta Chiusa (Franco, 1956). L'esplorazione sistematica è opera del Gruppo Speleologico del CAI di Napoli, che ne effettuò anche il rilievo topografico.
L'ingresso, piuttosto angusto perché ingombro di detrito (donde l'antico nome), è stato disostruito per interessamento del Comune di Cusano Mutri, che ha provveduto anche a ripristinare il sentiero di accesso.
Si giunge subito in una prima sala, che si continua in un ambiente alto fino a circa 4 m e largo altrettanto, e piuttosto concrezionato. Un saltino in salita conduce a una seconda sala, più ampia e ricca in concrezioni. Qui si apre la Sala della Cattedrale, alta circa 20 m. Un approfondimento in discesa sulla sinistra, la cosiddetta Rotonda del Coccodrillo per la forma di alcune concrezioni, sembra non avere possibilità di prosecuzione. Ma il limite esplorativo è poco più avanti nella grande sala, dove la grotta si restringe.
Attualmente la cavità suscita l'interesse di molti visitatori, che vi si recano accompagnati da guide locali durante le affollate manifestazioni folkloristiche e gastronomiche che si svolgono a Cusano Mutri. Ci si augura che gli adattamenti finalizzati alla fruibilità da parte del pubblico siano ridotti al minimo ed effettuati comunque sotto la supervisione di esperti speleologi.

***Descrizione elaborata da:***

Russo N., Capasso S., 2005, Il massiccio del Matese. In: Russo N., Del Prete S., Giulivo I., Santo A., a cura di, Grotte e speleologia della Campania. Federazione Speleologica Campana, Sellino ed. Avellino, pp. 251-289.